

# Documento Politico del Comitato Precari Scuola di Cagliari

## I tagli in Provincia di Cagliari.

La protesta dei precari della scuola a Cagliari e in Sardegna nasce dalla situazione di disoccupazione creata dalle leggi finanziarie dello scorso anno, a partire dalla legge 133 del 6 agosto 2008 (la c.d. Finanziaria d'agosto).

Questi tagli sono stati attuati con una serie di disposizioni convergenti:

a) il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, che ha portato alla soppressione di 33 scuole sarde; per quest'anno però è previsto il taglio di altre cento scuole in Sardegna, con la contestuale chiusura dei piccoli plessi dei piccoli comuni e frazioni;

b) l'abrogazione delle compresenze nei moduli della scuola elementare;

c) la limitazione del tempo pieno nella scuola elementare;

d) i nuovi parametri nel calcolo della formazione delle prime e terze classi nelle scuole superiori;

e) l'aumento progressivo del numero di alunni per classe, compreso quello delle pluriclassi nei piccoli comuni, in modo da poter sopprimere alcuni plessi in *toto*;

f) la definizione di un organico di sostegno ridotto, indipendente dalle necessità e dai bisogni effettivi degli studenti diversamente abili;

g) la revisione di tutti i parametri per la determinazione degli organici del personale ATA (amministrativi, tecnici, ausiliari) con l'obiettivo di tagliare il 17% dell'organico in tre anni (2009-2011).

Per limitare i dati alla sola Provincia di Cagliari, ricordiamo che a fronte di **741 pensionamenti** (720 docenti, di cui 35 docenti della scuola dell'infanzia, 179 della scuola elementare, 217 della scuola media, 165 scuola superiore, 21 dirigenti, 124 ATA) ci sono state soltanto **181 immissioni in ruolo: 108 docenti**, di cui 11 docenti alla materna, 4 docenti alle elementari, 10 docenti alle medie, 6 docenti alle superiori, e 77 docenti nel sostegno nei vari gradi di istruzione (17 alla materna, 11 alla scuola elementare, 12 alla scuola media, 37 alla scuola superiore); **73 posti per il personale ATA** (44 collaboratori scolastici, 20 amministrativi, 5 assistenti tecnici, 1 guardarobiere, 1 cuoco, 1 infermiere, 1 addetto alle aziende agrarie). Insomma il *turn over* è stato bloccato: la differenza è di 450 posti di ruolo in meno.

Per i **docenti** i tagli sono stati così pesanti che sono rimasti pochi posti per le nomine annuali: a parte il sostegno, in cui il taglio è stato comunque considerevole (l'obiettivo è la riduzione dell'organico del 30%) per gli altri insegnanti la cura dimagrante è stata molto rapida ed efficace: per le nomine annuali sono rimasti disponibili solo 64 posti di insegnamento nella scuola dell'infanzia, 57 posti alla scuola elementare più 34 spezzoni, 12 cattedre e 34 spezzoni di lingua straniera; per le medie e le superiori poche decine di posti, in grandissima parte spezzoni e soltanto di un numero molto limitato di insegnamenti. Per alcuni insegnamenti non vi è alcuna disponibilità: tutto occupato, anzi in esubero. I **docenti precari** che l'anno scorso avevano

ricevuto una nomina e quest'anno non hanno trovato lavoro sono centinaia. In questo tagli rientra anche il **personale educativo**.

Per il **personale ATA** sull'organico complessivo della provincia c'è stato un **taglio di 278 posti**: da 3626 posti in organico provinciale si è scesi a 3348 e nel giro di due anni si prevede un **taglio intorno agli 850 posti**. Per attuare questi obiettivi, la direzione scolastica è andata in deroga con i parametri ministeriali (deroga è l'eufemismo usato dall'Amministrazione per non dire in contrasto patente). Questo taglio segue quelli già operati gli anni scorsi, prima sui **collaboratori scolastici** (6% in meno per effetto della Legge Finanziaria 2003) e degli **assistenti amministrativi** (modifica dei parametri dell'organico, ossia delle tabelle di corrispondenza tra numero di alunni e numero di assistenti). E' evidente che, per avere maggiore libertà di operare dei tagli nei prossimi anni, il progetto del Governo è quello di non assumere questi lavoratori, che pure sono indispensabili.

Dall'anno scorso si è cominciato a "tagliare" anche i posti degli **assistenti tecnici**, essenziali per la manutenzione di attrezzature a volte costosissime. Assistenti tecnici il cui impiego è concentrato negli istituti tecnici e professionali, laddove in una scuola moderna sono indispensabili ormai anche nelle scuole dell'obbligo, che usano laboratori di informatica, multimediali, di musica e scienze.

E si tratta solo di un **terzo dei tagli triennali, il 6%**, ma l'obiettivo della Legge Finanziaria del 6 agosto 2008 è **arrivare ad una diminuzione 17% del personale**. Unendo il dato a quello della Finanziaria 2003 (diminuzione del 6% dei posti di collaboratore scolastico), si tratta di oltre un quinto del personale.

### **L'effetto dei tagli.**

I tagli sono stati così efferati e rapidi che non rientrano nemmeno in un quadro organico e "razionale", in quanto non prevedono una riduzione immediata del servizio, ma soltanto una diminuzione dei posti, e in tal modo rendono molto ardua l'intera vita delle scuole e in molti casi minando la possibilità di fare scuola in modo "normale".

In primo luogo quindi **i tagli vanno a colpire immediatamente la qualità del servizio scuola**. Con gli organici dei collaboratori scolastici di quest'anno, non sarà possibile in molti casi nemmeno aprire i plessi delle scuole elementari e materne, fare vigilanza e pulirle. In altri casi non c'è possibilità di aprirle di pomeriggio e realizzare i progetti, compresi quelli finanziati dalla Regione Sarda.

Per tutte le scuole l'amministrazione normale diventa difficilissima, né seguire tutte le pratiche degli uffici, che da qualche anno sono perlomeno triplicate, con l'introduzione dell'autonomia scolastica (DPR 275/1999).

Ormai la sola apertura e la semplice amministrazione ordinaria richiede il sacrificio continuo dei lavoratori che devono fare straordinario in modo sistematico, il che, tra l'altro è anche antisindacale.

In secondo luogo si è creato un **aumento dell'esercito dei disoccupati**: molti di coloro che avevano ricevuto una nomina sino allo scorso anno, oggi si trovano per strada. Nel panorama della Nostra Isola e della Nostra Provincia è un colpo al cuore al mondo del lavoro non solo dei giovani, ma anche di coloro

che da anni lavorano in situazione di precariato.

### **Le osservazioni dei precari**

I precari di Cagliari, in linea con le richieste dei comitati di precari che si sono costituite in questi giorni a partire da Salerno, partono da una serie di considerazioni e di orientamenti generali in netto contrasto con le attuali politiche governative.

I precari sono nettamente **contrari** non solo **alle riduzioni dei posti di lavoro** che li colpisce direttamente, e che peggiora la qualità dell'istruzione, diritto fondamentale dei cittadini, ma anche alle modalità con cui il Governo prevede di regolamentare il reclutamento dei docenti e del personale ATA.

In particolare esprimono netta **contrarietà al cosiddetto Decreto Aprea** in via di definizione e approvazione, che prevede non solo una drastica riduzione del personale docente e ATA, ma l'introduzione di un servizio alle dirette dipendenze di un dirigente scolastico, che trasforma l'esercizio di una libera professione con l'insegnamento in un vero e proprio "caporalato" dei docenti neoimmessi in ruolo. L'abrogazione della nomina da pubbliche graduatorie fondate su criteri "oggettivi" e trasparenti, reintroduce la discrezionalità nel reclutamento che andrà a favorire i docenti che hanno migliori conoscenze e vicinanza con le dirigenze scolastiche.

In ogni caso, i docenti precari chiedono, che prima di procedere ad una riforma delle procedure di reclutamento del personale docente, si immetta in ruolo dalle graduatorie ad esaurimento.

Anche **il personale ATA** chiede che si abroghi immediatamente il taglio dei posti di lavoro previsto dalla Legge Finanziaria 2008 e che vengano nominati per le centinaia di posti ancora vacanti i precari attingendo dalle graduatorie provinciali ad esaurimento; e che il Governo vari un piano di riassorbimento immediato del personale precario che ha lavorato sino allo scorso anno.

I precari esprimono la propria contrarietà anche ai contratti di disponibilità e all'accordo tra l'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione e il Ministero della P.I. che non risolvono il problema ed è solo un escamotage per ammortizzare l'impatto della disoccupazione, non una proposta di reintegrazione degli esclusi dal lavoro.

**Non è vero che per la scuola mancano i finanziamenti**, è vero che in questi ultimi anni **i fondi pubblici sono andati a incrementare le attività extracurricolari**, complementari e spesso supplementari, perlopiù assolutamente inessenziali al successo scolastico e al recupero degli allievi, mentre sono stati tagliati i fondi per la gestione del curriculum scolastico e della gestione amministrativa ordinaria.

### **Le richieste generali.**

Sulla base di tali osservazioni, condivise dai comitati dei precari della scuola italiana, i precari di Cagliari richiedono in primo luogo la **conferma dei posti in organico lo scorso anno**, sia per il personale docente, sia per il personale ATA. Tale obiettivo si può ottenere con alcune misure semplici e tutte praticabili:

a) **ripristinare le presenze nei moduli della scuola primaria**, e autorizzare il tempo pieno alle elementari e il tempo prolungato alla scuola

media dove sia stato richiesto dalle famiglie;

b) **riportare tutte le cattedre delle scuole secondarie ad un massimo di 18 ore settimanali**, come previsto dalle norme, che sono state scientificamente violate dal Ministero;

c) **attribuire i posti di sostegno in base alle necessità oggettive**, come dalle richieste delle équipes mediche e dai GLH di istituto;

d) **ridare alle supplenze annuali di disponibilità provinciale tutti gli spezzoni di cattedre residui**, cioè non utilizzati per formare le cattedre orario esterne, anche al di sotto delle 7 ore settimanali, invece che offrirle prioritariamente ai docenti di ruolo;

e) **diminuire il numero degli alunni per classe**: condizione fondamentale per rendere possibile una normale attività didattica in grado di raggiungere buoni risultati, soprattutto nelle scuole dell'obbligo e nei bienni delle superiori, eventualità impossibile o molto improbabile con un numero elevato di allievi per classe; riportare, quindi, a 25 il numero massimo di allievi/e per classe, e a 20 allievi/e in presenza di un portatore di handicap;

f) **immettere in ruolo il personale precario su tutti i posti vacanti**, anche con decorrenza giuridica dal 1 settembre 2009 ed economica dal 1 settembre 2010.

Per quanto riguarda specificamente **il personale ATA**, partendo dall'esigenza già espressa di aumentare i posti in organico e procedere all'immissione in ruolo sui posti vacanti, si chiede **il riassorbimento del personale precario sulla base della graduatoria provinciale ad esaurimento**, al fine di garantire lo svolgimento di attività essenziali quali il regolare espletamento delle pratiche amministrative, sicurezza e fruizione dei laboratori, supporto alla disabilità, sorveglianza, igiene, apertura e chiusura delle strutture scolastiche.

Comitato Precari Scuola di Cagliari  
comitatoprecaricagliari@gmail.com